



*Commissione per l'occupazione e gli affari sociali
Commissione per la cultura e l'istruzione*

2017/2002(INI)

6.3.2017

PROGETTO DI RELAZIONE

su una nuova agenda per le competenze per l'Europa
(2017/2002(INI))

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali
Commissione per la cultura e l'istruzione

Relatori: Martina Dlabajová, Momchil Nekov

(Procedura congiunta delle commissioni – articolo 55 del regolamento)

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE.....	11

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

su una nuova agenda per le competenze per l'Europa (2017/2002(INI))

Il Parlamento europeo,

- visti gli articoli 165 e 166 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
- vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e in particolare i suoi articoli 14 e 15,
- viste le conclusioni del Consiglio, del 12 maggio 2009, su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020)¹,
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 19 dicembre 2016, sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti²,
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 15 febbraio 2016, sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro³,
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 22 aprile 2013, sull'istituzione di una garanzia per i giovani⁴,
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 20 dicembre 2012, sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale⁵,
- vista la raccomandazione del Consiglio, del 28 giugno 2011, sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico⁶,
- vista la risoluzione del Consiglio, del 15 novembre 2007, sulle nuove competenze per nuovi lavori⁷,
- viste le conclusioni del Consiglio sulla riduzione dell'abbandono scolastico e sulla promozione del successo scolastico⁸,
- viste le conclusioni del Consiglio del 17 febbraio 2014 su "Investire nell'istruzione e nella formazione – una risposta a «Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici» e Analisi annuale della crescita per il 2013⁹,
- vista la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente

¹ GU C 119 del 28.5.2009, pag. 2.

² GU C 484 del 24.12.2016, pag. 1.

³ GU C 67 del 20.2.2016, pag. 1.

⁴ GU C 120 del 26.4.2013, pag. 1.

⁵ GU C 398 del 22.12.2012, pag. 1.

⁶ GU C 191 dell'1.7.2011, pag. 1.

⁷ GU C 290 del 4.12.2007, pag. 1.

⁸ GU C 417 del 15.12.2015, pag. 36.

⁹ GU C 64 del 5.3.2013, pag. 5.

(EQF-LLL)¹,

- vista la comunicazione della Commissione, del 20 novembre 2012, dal titolo "Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici" (COM(2012)0669),
 - vista la sua risoluzione del 12 aprile 2016 sul programma Erasmus+ e altri strumenti per promuovere la mobilità in materia di IFP – Un approccio di apprendimento permanente²,
 - vista la sua risoluzione del 19 gennaio 2016 sulle politiche in materia di competenze per la lotta alla disoccupazione giovanile³,
 - vista la sua risoluzione del 10 settembre 2015 sulla creazione di un mercato del lavoro competitivo nell'Unione europea del XXI secolo: adeguamento delle competenze e delle qualifiche in funzione della domanda e delle prospettive occupazionali, un modo per uscire dalla crisi⁴,
 - viste le conclusioni del Consiglio sul Patto europeo per la parità di genere (2011-2020)⁵,
 - viste le conclusioni del Consiglio del 20 febbraio 2017 su "Migliorare le competenze delle donne e degli uomini nel mercato del lavoro dell'UE"⁶,
 - visto l'articolo 52 del suo regolamento,
 - viste le deliberazioni congiunte della commissione per l'occupazione e gli affari sociali e della commissione per la cultura e l'istruzione a norma dell'articolo 55 del regolamento,
 - vista la relazione della commissione per l'occupazione e gli affari sociali e della commissione per la cultura e l'istruzione (A8-0000/2017),
- A. considerando che le competenze hanno un'importanza strategica per la crescita, l'innovazione e la coesione sociale, che in tutti i settori e le professioni i posti di lavoro sono sempre più complessi e che si registra un'inflazione nella domanda relativa di competenze, anche per i lavori poco qualificati;
- B. considerando che molti posti di lavoro poco qualificati richiedono ora una maggiore competenza alfabetica, matematica e altre competenze di base e che anche posti di lavoro poco qualificati nel settore dei servizi includono sempre più attività non routinarie (CE, 2016b);
- C. considerando che, entro il 2025, il 49 % di tutte le offerte di lavoro (sia per nuovi posti sia per la sostituzione di altri lavoratori) nell'UE richiederà qualifiche di alto livello, il

¹ GU C 111 del 6.5.2008, pag. 1.

² Testi approvati, P8_TA(2016)0107.

³ Testi approvati, P8_TA(2016)0008.

⁴ Testi approvati, P8_TA(2015)0321.

⁵ https://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/lsa/119628.pdf

⁶ <http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-6268-2017-INIT/it/pdf>

40 % qualifiche di medio livello, mentre solo l'11 % qualifiche di basso livello o nessuna qualifica¹;

- D. considerando che un'indagine europea sulle competenze e l'occupazione ha rivelato che circa il 45 % dei lavoratori adulti dell'UE ritiene che le proprie competenze possano essere meglio sviluppate o utilizzate sul posto di lavoro;
- E. considerando che gli squilibri tra domanda e offerta di competenze sono un fenomeno preoccupante che interessa individui e imprese e provoca deficit e carenze di competenze, oltre ad essere una delle cause della disoccupazione²;
- F. considerando che, allo stato attuale, quasi il 23 % della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni ha un basso livello di istruzione (istruzione prescolastica, primaria o secondaria inferiore); che le persone scarsamente qualificate hanno minori opportunità occupazionali, oltre ad essere più vulnerabili a occupazioni precarie e ad avere una probabilità due volte maggiore di trovarsi in una situazione di disoccupazione di lungo periodo rispetto a chi è meglio qualificato (CE, 2016a);
- G. considerando che la parità tra donne e uomini è un principio fondamentale dell'Unione europea sancito dai trattati, nonché uno degli obiettivi e delle responsabilità dell'Unione; che, inoltre, l'integrazione del principio della parità tra donne e uomini in tutte le sue azioni costituisce una missione specifica dell'Unione;
- H. considerando che, a livello di UE, i NEET (giovani che non frequentano corsi di formazione e non lavorano) sono considerati uno dei gruppi più problematici nel contesto della disoccupazione giovanile; che, in media, la probabilità che le donne diventino NEET è 1,4 volte più elevata rispetto agli uomini;
- I. considerando che, secondo l'ultimo studio PIAAC condotto dall'OCSE, circa 70 milioni di europei non hanno competenze di base come leggere, scrivere e far di conto, il che rappresenta un ostacolo nella ricerca di un lavoro e nel raggiungimento di un tenore di vita dignitoso;
- J. considerando che l'accesso alle opportunità di istruzione e di formazione deve essere un diritto per tutti in ogni fase della vita, in modo da poter acquisire competenze trasversali quali il calcolo numerico, l'alfabetizzazione digitale e mediatica, il pensiero critico, le competenze sociali e le capacità personali pertinenti;
- K. considerando che, al giorno d'oggi, i nostri sistemi di istruzione si trovano ad affrontare una sfida significativa a seguito della trasformazione digitale, che sta influenzando i processi di insegnamento e di apprendimento;
- L. considerando che le competenze imprenditoriali devono essere intese in un senso più ampio, come spirito di iniziativa, partecipazione ad azioni sociali e mentalità imprenditoriale, e che occorre quindi metterle maggiormente in evidenza nell'agenda per le competenze come competenze utili per la vita personale e professionale;

¹ Cedefop, di prossima pubblicazione, CE, 2016b.

² <http://www.cedefop.europa.eu/en/events-and-projects/projects/assisting-eu-countries-skills-matching>

Sviluppare competenze per la vita e competenze per il lavoro

1. accoglie con favore la comunicazione della Commissione dal titolo "Una nuova agenda per le competenze per l'Europa – Lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività", adottata nel giugno 2016;
2. approva l'accento posto sulla necessità di aggiornare i sistemi di istruzione e di formazione europei in linea con il contesto economico e sociale in rapida evoluzione; osserva che, mentre il fabbisogno di competenze è dinamico, il pacchetto sulle competenze si concentra sulle esigenze immediate del mercato del lavoro; sottolinea a questo proposito l'importanza di uno strumento paneuropeo di previsione del fabbisogno di competenze e dell'apprendimento permanente al fine di adattarsi alle nuove situazioni del mercato del lavoro;
3. invita gli Stati membri a includere conoscenze imprenditoriali e finanziarie nonché di leadership e gestione, consulenze alle start-up e tecnologie della comunicazione nei propri programmi d'istruzione e a dare priorità all'ulteriore sviluppo dei programmi di formazione e di istruzione professionale, anche promuovendo l'artigianato europeo;
4. incoraggia gli Stati membri ad andare oltre alla promozione delle "giuste competenze professionali" e a concentrarsi anche sugli aspetti dell'istruzione che sono maggiormente basati sul lavoro e più pratici e che favoriscono lo spirito imprenditoriale e la creatività, consentendo alle persone di pensare in modo critico e di partecipare pienamente al processo democratico e alla vita sociale;
5. incoraggia gli Stati membri a favorire l'incontro tra domanda e offerta sul mercato del lavoro e, in particolare, a mettere in atto sistemi duali¹ che aiutino le persone a essere flessibili nei loro percorsi formativi e successivamente nel mercato del lavoro;
6. ricorda, a tale proposito, la necessità di una maggiore cooperazione tra gli Stati membri per trarre insegnamento dalle migliori pratiche che permettono di ridurre i tassi di disoccupazione, come la formazione in alternanza²;

Il ruolo dell'istruzione nella lotta contro la disoccupazione, l'esclusione sociale e la povertà

7. ribadisce che l'istruzione non è solo un fattore chiave per migliorare l'occupabilità, ma anche per la lotta contro l'esclusione sociale e, pertanto, ritiene che l'investimento in capacità e competenze sia fondamentale per combattere l'elevato tasso di disoccupazione, soprattutto tra i NEET; ricorda, a tale riguardo, che è indispensabile effettuare una vera stima del fabbisogno futuro di competenze;
8. deplora che, benché vi sia un maggiore riconoscimento del potenziale di un'educazione

¹ Un sistema di istruzione duale combina l'apprendistato in un'azienda con la formazione professionale presso una scuola professionale in un solo corso.

² Formazione che combina periodi in un istituto scolastico o centro di formazione e sul luogo di lavoro. Lo schema di alternanza può avere cadenza settimanale, mensile o annuale. A seconda del paese e dello status applicabile, i partecipanti possono avere un rapporto contrattuale con il datore di lavoro e/o percepire una remunerazione. Secondo la terminologia CEDEFOP, il sistema duale tedesco è un esempio di formazione in alternanza. (Terminologia della politica europea dell'istruzione e della formazione, CEDEFOP).

e cura della prima infanzia di qualità nel ridurre l'abbandono scolastico e nel porre solide basi per il futuro apprendimento, l'agenda per le competenze non è sufficientemente lungimirante per quanto riguarda le prime fasi dell'educazione;

9. insiste sulla necessità di un'azione immediata per invertire la situazione inaccettabile di 70 milioni di europei privi di competenze di base;

Rafforzamento dei collegamenti tra istruzione e occupazione

10. sottolinea la necessità di impegnarsi a favore di un approccio più flessibile e individuale riguardo allo sviluppo della carriera e all'istruzione e formazione permanenti durante l'intero percorso lavorativo personale, e riconosce il ruolo che i soggetti interessati pubblici e privati possono svolgere al riguardo, riconoscendo nel contempo che gli orientamenti e le consulenze che rispondono alle esigenze individuali e si concentrano sulla valutazione e sull'ampliamento delle competenze personali devono essere un elemento centrale delle politiche in materia di istruzione e di competenze sin dalle prime fasi;
11. sottolinea che lo sviluppo delle competenze deve essere una responsabilità condivisa tra gli operatori del settore dell'istruzione e i datori di lavoro; insiste sul fatto che l'industria/i datori di lavoro dovrebbero essere coinvolti nella fornitura delle competenze necessarie e nella formazione delle persone, al fine di rendere le imprese competitive e, al tempo stesso, rafforzare l'autostima delle persone interessate;
12. riconosce l'importanza di promuovere apprendistati basati sul lavoro come uno degli strumenti che permettono di facilitare ulteriormente l'integrazione delle persone nel mercato del lavoro;
13. chiede che siano adottate misure concrete al fine di facilitare la transizione dei giovani dalla scuola al lavoro, garantendo tirocini e apprendistati di qualità, dando ai giovani la possibilità di mettere in pratica i loro talenti e di disporre di diritti e dell'accesso alla protezione sociale;
14. ritiene che, per anticipare il futuro fabbisogno di competenze, le parti sociali e gli operatori del settore dell'istruzione e della formazione debbano essere fortemente coinvolti a tutti i livelli, in particolare nella concezione, attuazione e valutazione dei programmi di formazione professionale, assicurando un'efficace transizione dall'istruzione formale all'apprendimento basato sul lavoro;

Ruolo chiave dell'apprendimento non formale e dell'istruzione informale

15. insiste sull'importanza di convalidare l'apprendimento non formale e informale per coinvolgere e responsabilizzare gli studenti; riconosce che tale esigenza è particolarmente evidente per i gruppi svantaggiati, come gli adulti poco qualificati che hanno bisogno di un accesso prioritario alle modalità di convalida;
16. deplora il fatto che i datori di lavoro e gli operatori del settore dell'istruzione formale non riconoscono a sufficienza il valore e la rilevanza delle abilità, delle competenze e delle conoscenze acquisite attraverso l'apprendimento non formale e informale;

17. riconosce che la mancanza di comparabilità e coerenza tra gli approcci di convalida dei paesi dell'Unione europea rappresenta un ulteriore ostacolo;
18. insiste sulla necessità di ridefinire il ruolo dell'istruzione non formale, che è essenziale per l'emancipazione delle persone, specialmente quelle meno qualificate e che hanno limitate opportunità di accesso all'istruzione formale;
19. sottolinea che l'apprendimento non formale, compreso il volontariato, ha un ruolo cruciale per stimolare lo sviluppo di competenze per la vita, come il lavoro di squadra, la creatività e lo spirito d'iniziativa, rafforzando l'autostima e la motivazione ad apprendere;
20. chiede di mettere in atto modalità di convalida e di riconoscimento entro il 2018 al fine di garantire che i percorsi di miglioramento del livello delle competenze abbiano successo¹;

Promuovere le competenze digitali, imprenditoriali e nel campo scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico (STEM)

21. insiste sulla necessità di integrare le nuove tecnologie nel processo di insegnamento e di apprendimento al fine di dotare le persone delle giuste abilità, competenze e conoscenze;
22. accoglie la proposta della Commissione di sollecitare gli Stati membri a elaborare strategie nazionali globali per le competenze digitali; sottolinea tuttavia che, affinché queste strategie siano efficaci, è necessaria una forte leadership pedagogica da parte degli insegnanti a tutti i livelli di istruzione;
23. sottolinea la necessità di includere elementi di educazione all'imprenditorialità in tutti i livelli di istruzione, dal momento che infondere fin dall'inizio lo spirito imprenditoriale tra i giovani è un modo efficace per contrastare la disoccupazione giovanile;
24. chiede che il mondo accademico e il mondo del lavoro dialoghino e collaborino attivamente per sviluppare programmi di istruzione che forniscano ai giovani le competenze e le capacità necessarie;

Modernizzare l'IFP e concentrarsi sul valore dell'apprendimento basato sul lavoro

25. ribadisce l'importanza dell'istruzione e della formazione professionali (IFP) per migliorare l'occupabilità dei giovani e aprire loro la strada verso il raggiungimento delle qualifiche professionali; invita la Commissione e gli Stati membri a garantire che l'istruzione e la formazione professionali siano più pertinenti e adeguate alle esigenze del mercato del lavoro, facendo sì che esse diventino parte integrante del sistema di istruzione, nonché ad assicurare norme elevate in materia di qualifiche e la garanzia della qualità in tale ambito;
26. sottolinea la necessità di studiare la possibilità di una mobilità intersettoriale, non solo nella professione di insegnante nel quadro dell'IFP ma anche tra le scuole nel loro

¹ Raccomandazione del Consiglio del 19 dicembre 2016.

complesso;

27. sottolinea la necessità di aumentare l'attrattiva dell'IFP, facendo in modo che i giovani e le loro famiglie abbiano accesso a informazioni sulle possibilità di istruzione e formazione professionali;

Aumentare le opportunità di apprendimento permanente per tutti

28. sottolinea che il miglioramento del livello delle competenze di tutti gli insegnanti è una condizione indispensabile per l'attuazione dell'agenda per le competenze e che sono necessari ulteriori sforzi e analisi per attrarre persone di talento verso questa professione;
29. sottolinea la necessità di investire e sostenere lo sviluppo professionale degli insegnanti di tutti i settori dell'istruzione e di istituire servizi di orientamento professionale lungo tutto l'arco della vita;

L'attuazione dell'agenda per le nuove competenze: sfide e raccomandazioni

30. invita la Commissione e gli Stati membri a continuare a rendere più visibili l'istruzione e la formazione professionali e ad aumentare la loro attrattiva; invita la Commissione a incoraggiare gli Stati membri a fissare ulteriori obiettivi per incoraggiare l'apprendimento basato sul lavoro nei programmi di IFP;
31. invita la Commissione e gli Stati membri a continuare a concentrarsi sulle competenze digitali, in particolare sulla trasformazione digitale dell'economia e sulla ridefinizione delle modalità secondo cui le persone lavorano o svolgono attività commerciali, e prende atto dell'intenzione della Commissione di concentrarsi sugli aspetti positivi di tale trasformazione attraverso la strategia dell'UE in materia di competenze informatiche;
32. chiede che l'educazione all'imprenditorialità entri a far parte del programma di studi negli Stati membri al fine di sviluppare uno spirito imprenditoriale individuale nei cittadini;
33. invita inoltre la Commissione a sviluppare uno strumento paneuropeo di previsione del fabbisogno di competenze, che permetterebbe di stimare le future esigenze in fatto di competenze e adattare meglio all'offerta del mercato del lavoro;
34. è del parere che i "percorsi di miglioramento del livello delle competenze" proposti possano fare la differenza in modo tangibile solo se si farà tesoro dell'esperienza maturata con l'attuazione della garanzia per i giovani;
35. ritiene che dotare le persone di un insieme minimo di competenze non sia sufficiente e che sia fondamentale assicurare che ogni individuo venga incoraggiato ad acquisire capacità e competenze avanzate per adattarsi meglio al futuro;
36. deplora la mancanza di fondi dedicati per l'attuazione delle proposte, che potrebbe essere un importante ostacolo per l'adozione di misure in grado di fare la differenza a livello nazionale;

37. invita la Commissione e gli Stati membri a mettere a disposizione finanziamenti al fine di colmare il divario tecnologico esistente tra gli istituti scolastici che sono ben attrezzati e quelli che non lo sono nell'ambito delle strategie nazionali per le competenze digitali;
38. invita gli Stati membri a favorire la cooperazione e a rafforzare le sinergie tra gli operatori del settore dell'istruzione formale, non formale e informale con l'obiettivo di raggiungere un gruppo più ampio di persone scarsamente qualificate, al fine di tenere maggiormente conto delle loro esigenze specifiche;
39. accoglie la proposta di revisione del quadro delle competenze chiave, che offre un valido riferimento e fornisce un'interpretazione comune per lo sviluppo di competenze trasversali; invita pertanto la Commissione a stabilire un collegamento con la raccomandazione del Consiglio del 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale e a rafforzare il suo impatto a livello nazionale, anche nei programmi di studio e nella formazione degli insegnanti;
40. invita la Commissione a lasciare più flessibilità agli Stati membri per ampliare la propria offerta di competenze e a non concentrarsi unicamente sulle competenze di base nel quadro dei percorsi di miglioramento del livello delle competenze, nel contesto di esigenze concrete a livello locale, regionale e settoriale (ad esempio, competenze interculturali, relative alla salute e alla famiglia);
41. invita la Commissione a istituire un Anno europeo dell'apprendimento degli adulti, che contribuirà ad aumentare la consapevolezza del valore della formazione degli adulti in tutta Europa;
42. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

MOTIVAZIONE

La nuova agenda per le competenze per l'Europa è un'iniziativa attesa da tempo che pone giustamente l'accento sulla necessità di aggiornare i sistemi di istruzione e di formazione europei in linea con il contesto economico e sociale in rapida evoluzione. Tuttavia, il pacchetto sulle competenze pone principalmente l'accento sul fabbisogno immediato del mercato del lavoro, mentre il mercato del lavoro è dinamico ed è anche necessario valutare meglio le esigenze future in fatto di competenze. È pertanto essenziale sviluppare uno strumento paneuropeo di previsione del fabbisogno di competenze. La relazione mette in evidenza l'importanza di andare oltre alle "giuste competenze professionali" e di concentrarsi anche sugli aspetti della formazione che sono in grado di favorire lo spirito imprenditoriale e la creatività e di permettere alle persone di pensare in modo critico, di prendere decisioni informate e di partecipare pienamente alla vita democratica e sociale.

Al fine di raggiungere gli obiettivi ambiziosi dell'agenda, occorre adottare un approccio globale all'istruzione e allo sviluppo delle competenze, fornendo ai cittadini le competenze fondamentali per l'apprendimento permanente, definito come combinazione di conoscenze, competenze e attitudini necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva e l'occupazione. Inoltre, vi è un maggiore riconoscimento del potenziale di un'educazione e cura della prima infanzia di qualità nel ridurre gli svantaggi e nel porre solide basi per il futuro apprendimento, e in questo senso l'agenda per le competenze non è sufficientemente lungimirante per quanto riguarda le prime fasi dell'educazione. Gli Stati membri dovrebbero essere incoraggiati a riformare e migliorare i loro sistemi nella direzione dell'obiettivo di Barcellona, secondo cui almeno il 33 % dei bambini sotto i 3 anni dovrebbe partecipare a programmi di istruzione e cura della prima infanzia.

Con questo modello di disuguaglianze nel sistema educativo per la prima infanzia e l'istruzione di base non sorprende che, secondo l'ultimo studio PIAAC condotto dall'OCSE, circa 70 milioni di europei non hanno competenze di base come leggere, scrivere e far di conto, il che rappresenta un ostacolo nella ricerca di un lavoro e nel raggiungimento di un tenore di vita dignitoso. L'accesso alle opportunità di istruzione e di formazione deve essere un diritto per tutti in ogni fase della vita, in modo da poter acquisire competenze trasversali quali il calcolo numerico, l'alfabetizzazione digitale e mediatica, il pensiero critico, le competenze sociali e le capacità personali pertinenti. In questo senso, l'agenda per le competenze è un passo nella giusta direzione per incoraggiare un impegno condiviso tra gli operatori del settore dell'istruzione e i datori di lavoro verso una visione comune sull'importanza cruciale delle politiche in materia di apprendimento permanente.

È necessaria una maggiore attenzione, nell'agenda, sul ruolo importante dell'apprendimento non formale e informale per coinvolgere e responsabilizzare gli studenti. Notevoli progressi sono stati compiuti negli ultimi anni nel contesto della raccomandazione del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale entro il 2018. Tuttavia, le possibilità di accesso effettivo, il riconoscimento e il sostegno finanziario sostenibile restano una grande sfida. Ciò è particolarmente evidente per i gruppi svantaggiati, come gli adulti poco qualificati che hanno bisogno di un accesso prioritario alla convalida. È necessario adoperarsi per superare la mancanza di consapevolezza sull'importanza della convalida tra i datori di lavoro e gli operatori del settore dell'istruzione formale, che non riconoscono a sufficienza il valore e

la rilevanza delle abilità, delle competenze e delle conoscenze acquisite attraverso l'apprendimento non formale e informale. Occorre favorire la cooperazione tra gli operatori dell'istruzione formale, non formale e informale per raggiungere un gruppo più ampio di persone scarsamente qualificate, al fine di tenere maggiormente conto delle loro esigenze specifiche. Se vogliamo che i "percorsi di miglioramento del livello delle competenze" abbiano successo, dobbiamo fare in modo che le modalità di convalida siano messe in atto entro il 2018.

Occorre sostenere la proposta della Commissione di sollecitare gli Stati membri a elaborare strategie nazionali globali per le competenze digitali e la strategia proposta in materia di competenze informatiche. Le persone dovrebbero essere dotate di competenze digitali più specifiche ed essere in grado di utilizzare le tecnologie digitali in modo innovativo e creativo. Tuttavia, perché queste strategie siano efficaci, è innanzitutto necessario fornire le giuste abilità e competenze agli insegnanti e agli educatori affinché possano dar prova di leadership pedagogica a tutti i livelli di istruzione. Inoltre, è importante mettere a disposizione finanziamenti al fine di colmare il divario tecnologico esistente tra gli istituti scolastici che sono ben attrezzati e quelli che non lo sono nell'ambito delle strategie nazionali per le competenze digitali.

È giusto concentrarsi sulle competenze di base, che sono una condizione essenziale per la realizzazione personale e professionale, ma è altresì necessario accordare maggiore attenzione alle competenze imprenditoriali e nel campo scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico (STEM), che dovrebbero essere prevalentemente incentrate sulla prima infanzia e sull'istruzione primaria, poiché prima le persone acquisiscono queste competenze, maggiori probabilità avranno di avere successo nei loro percorsi scolastici e professionali. Quando si parla di competenze imprenditoriali queste devono essere intese in un senso più ampio, come spirito di iniziativa, partecipazione ad azioni sociali e mentalità imprenditoriale, e occorre quindi metterle maggiormente in evidenza nell'agenda per le competenze come competenze utili per la vita personale e professionale.

La relazione sottolinea la necessità di modernizzare i sistemi di istruzione e formazione professionale europei nonché di puntare i riflettori su sistemi professionali duali e sul valore dell'apprendimento basato sul lavoro. Si invita la Commissione a incoraggiare gli Stati membri a fissare ulteriori obiettivi per aumentare l'apprendimento basato sul lavoro nei programmi di istruzione e formazione professionale (IFP) negli Stati membri. La relazione sottolinea la necessità di promuovere la cooperazione tra gli Stati membri per trarre insegnamento dalle migliori pratiche che permettono di ridurre i tassi di disoccupazione. Particolare attenzione è rivolta agli insegnanti, che sono il cuore del sistema di istruzione. È necessario compiere ulteriori sforzi per attrarre e motivare i giovani e gli educatori più aperti ad approcci metodologici innovativi, affinché lavorino nel sistema di istruzione. Investire e sostenere lo sviluppo professionale degli insegnanti è fondamentale per ottenere buoni risultati in termini di formazione e sviluppo delle competenze. Il miglioramento del livello delle competenze di tutti gli insegnanti è una condizione indispensabile per l'attuazione dell'agenda per le competenze.

La relazione sottolinea inoltre che i "percorsi di miglioramento del livello delle competenze" proposti possano fare la differenza in modo tangibile solo se si farà tesoro dell'esperienza maturata con l'attuazione della garanzia per i giovani. Inoltre, dotare le persone di un insieme minimo di competenze non è sufficiente ed è fondamentale assicurare che ogni individuo

venga incoraggiato ad acquisire capacità e competenze avanzate per adattarsi meglio al futuro.

È deplorabile che non vi sia alcun finanziamento dedicato all'attuazione dell'agenda, il che potrebbe essere un importante ostacolo per l'adozione di misure in grado di fare la differenza a livello nazionale.

La relazione sostiene anche collegamenti più espliciti tra l'agenda per le competenze, il Semestre europeo ed ET 2020 per quanto riguarda gli obiettivi in materia di istruzione e di occupazione. Presta inoltre attenzione al fatto che la parità tra donne e uomini è un principio fondamentale dell'Unione europea sancito dai trattati, nonché uno degli obiettivi e dei compiti dell'Unione e deve pertanto essere preso maggiormente in considerazione nell'elaborazione delle politiche in materia di istruzione e di competenze.

Infine, la relazione raccomanda l'istituzione di un Anno europeo dell'apprendimento degli adulti, che contribuirà ad aumentare la consapevolezza del valore della formazione degli adulti in tutta Europa.